

Conclusioni della D.ssa Roberta Cuffiani

“Gentili colleghe e colleghi,

assumere oggi la Presidenza del Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane è per me un grande onore e una grande responsabilità.

Desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento sincero alla **Dott.ssa Paola D’Andrea**. Il suo impegno nel rafforzare il ruolo dei nostri uffici all’interno del Sistan (tramite i circoli di qualità, la partecipazione all’interno del Comstat) è stato determinante, così come la sua guida nel portare avanti il progetto **BES delle Province**, nato nel 2013 proprio nella sua amministrazione, la Provincia di Pesaro e Urbino, e oggi esteso a 43 enti (34 Province e 9 Città metropolitane). La Provincia di Ravenna ha aderito subito a questo progetto, che ha permesso di offrire una chiave di lettura integrata del benessere dei territori, orientando strategie di sviluppo sostenibili, inclusive e basate su evidenze solide. In Provincia di Ravenna sono stati rielaborati gli indicatori Bes anche a livello comunale ed in ottica di genere.

Un ringraziamento altrettanto sentito va alla mia Amministrazione, alla mia Presidente, la mia Dirigente e alle colleghe della **Provincia di Ravenna**, dove il Servizio Statistica, nato nel 1992 (subito dopo il D.Lgs 322/1989), è cresciuto nel tempo ed è diventato punto di riferimento per amministratori, enti, istituzioni, imprese e cittadini che necessitano di informazioni aggiornate e affidabili sul territorio provinciale. Nel 2025 è stata inoltre aggiunta al Servizio la funzione di promozione delle pari opportunità, a seguito della costituzione dell’Osservatorio Statistico per la Parità di Genere, in cui collaborano 26 enti, tra cui i Comuni del territorio e l’Università di Bologna. L’auspicio è che questo modello possa consolidarsi in tutte le amministrazioni provinciali, affinché la funzione statistica diventi ovunque una vera **Infrastruttura Strategica**. La funzione di raccolta ed elaborazione dei dati e di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali non è un semplice adempimento burocratico: è una funzione fondamentale, riconosciuta dalla normativa fin dalla Legge 142/1990, dal Testo Unico 267/2000 e dalla Legge 56/2014. Il nostro è un lavoro spesso “silenzioso”, ma complesso (c’è ricerca, analisi, calcoli complessi e standardizzazione) e cruciale. La statistica pubblica non è solo un obbligo formale: è un pilastro del buon governo. I dati che produciamo non sono numeri astratti, ma hanno una rilevanza tematica importante, sono strumenti essenziali per comprendere la realtà, garantire conoscenza autonoma alle comunità locali, alimentare strumenti come il DUP e il PIAO, supportare i processi decisionali e costruire politiche efficaci, trasparenti e misurabili. I dati diventano così analisi di contesto, valutazione della performance, monitoraggio, supporto alle strategie di sviluppo sostenibile e orientamento delle politiche verso gli obiettivi dell’Agenda 2030.

L’elaborazione dei dati del **datawarehouse Osservatorio Province** potrebbe costituire un’innovazione significativa e rappresentare un ulteriore supporto alle politiche territoriali.

Mi associo con convinzione a quanto riportato da Linda Laura Sabbadini nel suo libro *Il Paese che conta*: “**La statistica è uno strumento di giustizia, cittadinanza e democrazia.**”

In questa prospettiva si inserisce **Provinc-IA**, che interpreta la Provincia come istituzione essenziale per il presidio delle funzioni informative e conoscitive a livello locale, con uno sguardo rivolto all’evoluzione tecnologica. Attraverso sistemi informativo-statistici automatizzati (dashborad o datawarehouse), Provinc-IA mira a trasformare la raccolta e l’elaborazione dei dati in un’infrastruttura strategica condivisa con i Comuni. Viviamo in un contesto sempre più complesso, in cui dobbiamo affrontare sfide ambiziose: digitalizzazione, intelligenza artificiale, crescente domanda di dati integrati e aperti, tempi di risposta sempre più rapidi. Il nostro compito sarà rafforzare il valore dell’informazione statistica, migliorandone:

- l’accessibilità e la trasparenza
- la tempestività nella diffusione
- la capacità di lettura critica dei fenomeni e la rilevanza tematica.

In questi anni è emersa con forza l’importanza di **fare rete**. Rimane importante consolidare la collaborazione tra gli uffici di statistica provinciali, favorendo lo scambio di esperienze, la condivisione di strumenti, idee e soluzioni. Sarà inoltre fondamentale rafforzare il dialogo con Istat e con gli altri enti del Sistan, affinché il contributo delle Province sia sempre più riconosciuto e valorizzato. In questo senso, il rinnovo del **Protocollo d’Intesa Istat, Conferenza delle Regioni, Province autonome, ANCI ed UPI** siglato in ottobre 2025, ci impegna a un coordinamento sistemico per favorire economie di scala, ridurre ridondanze e diffondere buone pratiche secondo il principio di sussidiarietà. In attuazione della **Direttiva 13/23 del Comstat**, le Province possono oggi rafforzare il presidio dei dati attraverso la **costituzione di uffici di statistica in forma associata**, rispondendo alle esigenze dei Comuni e razionalizzando le risorse. Questa può rappresentare una soluzione nelle realtà in cui l’ufficio di statistica non è ancora costituito o nei territori caratterizzati dalla presenza di piccoli Comuni. Diventa importante ricorrere ad accordi o protocolli per evitare duplicazioni, standardizzare rilevazioni, condividere archivi amministrativi.

Le sfide che ci attendono sono impegnative, ma anche straordinariamente stimolanti, ma intendo svolgere questo ruolo con passione e dedizione, convinta che la statistica sia un’infrastruttura strategica per l’intero Paese. Come ricorda nuovamente ancora Linda Laura Sabbadini: “**Ogni numero, se lo ascoltiamo, racconta una storia. La nostra. E se la ascoltiamo davvero, ne può disegnare una nuova.**”

Lavoriamo insieme per disegnare questa nuova storia per i nostri territori. Grazie per la fiducia e buon lavoro a tutti noi.”